



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

29 dicembre 2024

domenica dopo Natale

[591]

Maria, eri una ragazza qualsiasi, fidanzata con un bravo giovane, di nome Giuseppe, un onesto operaio, discendente però della casa di Davide.

Questo è detto a significare che il Messia sarà un discendente del famoso re, suscitato da Dio per governare il suo popolo.

L'annuncio della tua vocazione avviene "al sesto mese", cioè sei mesi dopo il concepimento del Battista.

Le due nascite, annunciate dallo stesso angelo, fanno parte del medesimo disegno salvifico di Dio.

I bambini che nasceranno, Giovanni Battista e Gesù, non solo sono parenti, ma sono profondamente uniti tra loro da una serie di episodi che trovano ampio riferimento nei Vangeli.

Ma cosa vogliono dire quelle parole misteriose, incomprensibili, certamente superiori alla portata della giovane ragazza che li ascolta?

Tu hai sentito le stesse parole usate da Isaia 700 anni prima. In risposta, confusa e imbarazzata, hai chiesto come si può diventare madre restando vergine.

Ti è stata solo assicurata la presenza dello Spirito... con l'aggiunta: "Nulla è impossibile a Dio".

Qualsiasi cosa Dio chiede, è possibile per sua grazia!

Maria, la piena di grazia

L'ALBERO DI NATALE

Dio si abbassa perché io possa alzare il mio livello. Si fa piccolo perché io possa accorgermi di essere grande. La spiegazione ce la suggerisce l'albero di Natale, che non è un simbolo laico. Il Presepe nasce con S.Francesco a Greccio, ma l'albero c'era prima come custode del mistero.

Fin **dall'antico Egitto** l'abete, verde quando le altre piante sono spoglie, era simbolo di resistenza ed era legato a divinità della fecondità.

I primi cristiani presero questa richiesta di speranza ritrovando la vita nuova attesa nella nascita di Gesù, che iniziava una umanità rinnovata.

Un'antica leggenda identificava l'abete con l'albero della vita nel paradiso terrestre, narrando che le foglie diventarono aghi appuntiti, senza frutti, quando Adamo ed Eva colsero il frutto proibito, convinti di fare a meno di Dio.

Gesù ribalta tutto: Dio non può fare a meno dell'uomo. E tutto ricomincia da capo.

- * Il frutto della discordia raffigurato nella mela, che causa vergogna e accusa, diventa *pillina rossa* che unisce.
- * I rami sterili germogliano nei colori degli *addobbi*.
- * Gli aghi che fanno male si fanno *dolci* da cogliere.
- * Il serpente tentatore diventa una *striscia* d'oro e argento perché il male può diventare lezione preziosa.
- * Il cielo chiuso si apre ai sogni attaccati alla *stella*.
- * La terra arida è vinta dai *regali* che meravigliano: ogni premura è scintilla di Dio.

La quotidianità ci rende pungenti, duri, nodosi, come l'abete. E' avvelenata da mele stregate che sono rimorsi, rimpianti, risentimenti, rivendicazioni, rimproveri. E' abitata da serpenti che stritolano con gelosia, invidia, ira, rancore, frustrazione.

La quotidianità ci schiaccia con tanti pesi che chiudono il cielo che sembra non accogliere più invocazioni o imprecazioni. E rende dure le zolle dell'orizzonte con la paura.

Un Dio che si fa bambino **ribalta tutto**, cambia la prospettiva, fa guardare anche le cose più scontate in modo diverso.

Un Dio che si fa bambino **fa cogliere "nuove" opportunità**.

Non è solo riuscire a vedere quelle che già ci sono, ma è rendersi conto che vali e puoi generare un tuo mondo nuovo.

Un Dio che si fa bambino, bisognoso di tutto, insegna a **godersi ogni istante**, accorgendosi della forza della tenerezza.

Un Dio che si fa bambino non sa fare niente, sa solo sorridere, **ma fa capire che Dio crede in me** più di quanto io creda in lui.